

Giovedì 1 maggio 1997

2 l'Unità

IL FATTO

Da San Giovanni alla Sicilia. Nel senso che anche il «concertone» di oggi pomeriggio vuole commemorare l'anniversario di Portella. E i due appuntamenti - la festa romana ed il corteo sindacale in Sicilia - in qualche modo si «parleranno»: attraverso i collegamenti, le interviste, le immagini rimandate sui maxischermi.

Ma che Sicilia «incontreranno» i musicisti sul palco, quel mezzo milione di persone che saranno stipate nella piazza? Lo chiediamo al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

«Incontreranno una città, una regione diversa da quella di qualche anno fa. Diversa al punto che nei manifesti con cui le amministrazioni comunali ricordano il 50° della strage parliamo di «sfida ai luoghi comuni».

Diche luoghi comuni parli?

«Parlo di quella diffusa convin-

LEOLUCA ORLANDO

«I 500mila vedranno una Sicilia lontanissima dai luoghi comuni»

zione per cui la lotta alla mafia era delegata ad un gruppo di pazzi o di eroi. Che si battevano contro le cosche, con in mezzo una grande area di «silenzio». La strage Falcone, la risposta che lì si determinò ha cominciato a farci uscire da quello schema. E oggi la situazione è molto diversa. Siriconquistano, pezzo dopo pezzo, porzioni di territorio, lì si sottrae alla mafia».

Prendere il «suo» posto?

«È così. Atto dopo atto, delibera dopo delibera la legalità si sta sostituendo al «governo mafioso» del territorio. Certo, diventa banale a questo punto aggiungere che non tutto è fatto, che molto resta da fare, ecc. Però la strada è quella. Che prima o poi ci porterà al raggiungimento del nostro obiettivo. Un obiettivo che «tradotto» in slogan può sembrare chocante...».

Perché? Diche parli?

«Dico che il nostro sforzo è quello di «costringere» la mafia a diventare una normale criminalità organizzata».

Raccontato così l'obiettivo sembra davvero un po' inquietante.

«Allora ragioniamo. Una normale criminalità organizzata è fuori e contro lo Stato. Qui no. La mafia è ancora «dentro» le banche, le istituzioni, è ancora «dentro» la politica. Farla diventare una normale organizzazione criminale significa tirarla fuori da tutto ciò. Significa ridurla ad un'associazione criminale, potente magari ma «estranea». E per un sindaco, significherebbe, per esempio, tornare ad occuparsi di amministrazione della città e non solo di lotta alla mafia. Sarebbe già importante».

S.B.

San Giovanni otto ore di musica & impegno

Sette. Il settimo-Primo Maggio festeggiato con la musica in piazza San Giovanni, la manifestazione che ormai è considerata la Woodstock italiana, sarà all'insegna di rock e solidarietà. E anche quest'anno è a un cast d'eccezione che viene affidato il compito di accendere la piazza e dare vita all'evento. Sul grande palco (560 metri quadrati e due pedane rotanti che possono ospitare simultaneamente quattro differenti set), incorniciato da due enormi disegni di Dylan Dog, la maratona condotta dal direttore artistico Piero Chiambretti comincerà alle 16.00 e si concluderà intorno alle 23.30. Il concerto sarà diviso in due parti: nel pomeriggio, dopo l'apertura affidata a Litfiba, si alterneranno sul palco Enzo Avitabile, Negrita, Carmen Consoli, Niccolò Fabi, Avion Travel, Pitura Freska, Stadio, Gang, 99 Posse, Daniele Silvestri, Casino Royale, Neffa e i Messaggeri della Dopa, Estra, Bluvertigo e Timoria. Chiudono questa prima trincea, alle 19.30, gli Skunk Anansie. La «sezione» serale si apre alle 20.30 con Pino Daniele, seguito da Jovanotti, Sinead O'Connor, Blur, Franco Battiato e, ancora, i Litfiba. Tre canzoni per ogni «big», e qualche sorpresa. Alcune già annunciate, come il duetto fra Pino Daniele e Jovanotti e l'esibizione di Carmen Consoli insieme ai Negrita, altre probabili. La copertura dei media sarà, a dir poco, massiccia. Raidue dedicherà all'evento cinque ore di diretta in tre riprese, a partire rispettivamente dalle 16.05, dalle 18.40 e dalle 20.50 (condurranno Gianni Minà il pomeriggio e Chiambretti la sera). Eversivo Freccero: «La musica permette di dire cose che il linguaggio mediatico del potere schiacciato dall'omologazione non permette di dire». Radiorai invece seguirà tutta la manifestazione attraverso i canali di RadioDue con la trasmissione «Suoni & Ultrasuoni». Naturalmente, non poteva mancare Internet: in diretta durante il concertone, The Music Net fornirà notizie in tempo reale su tutto quello che avverrà in piazza (www.themusicnet.it/primomaggio). La festa del Primo Maggio a San Giovanni è dedicata quest'anno al tema della difesa dei diritti umani e sindacali e, in particolare, ad Amnesty International (è prevista la partecipazione del presidente Pierre Sannet), alla sua tenace difesa dei lavoratori vittime di soprusi e di violazione dei diritti umani in tutto il mondo. Il concerto sarà anche l'occasione per ricordare i cinquant'anni dalla strage di Portella delle Ginestre.



Giovani al concerto del '91

Scavolini/Sintesi

DANIELE SILVESTRI

«Una festa ma anche un bilancio»

Primo Maggio un anno dopo. Dopo la vittoria del centrosinistra. E così, Daniele Silvestri ci dice che non potrà fare a meno di mettere a confronto l'atmosfera che respirerà oggi con quella che aveva respirato un Primo Maggio fa. «L'anno scorso il concertone di San Giovanni è stato una bellissima festa. Era, però, un anno particolare e lì in piazza abbiamo anche festeggiato la sinistra e, soprattutto, festeggiato le nostre speranze. Oggi è, forse, quasi l'opposto. Non voglio essere definitivamente negativo. Ma dopo un anno si tirano le somme e si teme per il tempo che passa. Tra l'altro, il tema che manca di più a questo governo è proprio quello del lavoro». Silvestri, che al concertone proporrà *L'uomo col megafono* e *Coiba*, è affascinato dalla doppia anima della manifestazione: insiste ancora nell'intima connessione fra politica e musica. «Il Primo Maggio è un'occasione ghiotta ogni anno. Soprattutto adesso, periodo di bilanci e con le recenti amministrative che potevano incidere - ma per fortuna non l'hanno fatto - sull'umore di molti. E quest'anno sarà molto interessante sentire gli interventi dal palco su un tema, il lavoro, la disoccupazione, il lavoro nero, che sta tenendo in scacco il governo. San Giovanni è un momento fondamentale: ci sono un numero enorme di persone e lo spirito giusto per poter fare discorsi. Succinti, ma di presenza». Però, conclude Silvestri, il Primo Maggio a San Giovanni è anche una grande manifestazione culturale e musicale. Ed è costantemente in crescita. Non solo perché sta diventando un affare per la tv e le case discografiche, ma anche a livello musicale. Il palco è bellissimo, l'amplificazione è notevole; insomma anche noi abbiamo la nostra piccola Woodstock. Per questo metterei in guardia dal tirare conclusioni «politiche» dal concerto. Quanti verranno e quali bandiere porteranno non sono indici di gradimento politico».

GANG

«Date voce alle culture antagoniste»

I Gang, ci saranno anche loro stasera sul palco. Ed il ritorno a San Giovanni della prima, vera band italiana di rock-politico è già una «notizia». C'erano già stati solo un'altra volta, nel '91, nel primo grande concerto in piazza organizzato dai sindacati. E quel che avvenne il Primo Maggio di sei anni fa, lo ricordano un po' tutti: Marino e Alessandro Severini (cioè i Gang), rifiutando la richiesta di «moderazione» avanzata dagli organizzatori, andarono sul palco e cantarono una canzone «non concordata». E in sovrappiù lessero un volantino di un gruppo di lavoratori, durissimo nei confronti dei vertici confederali. Da allora, e fino a ieri, non sono stati più invitati al mega-concerto. E ora con che spirito i Gang tornano sul palco di San Giovanni? «Con lo spirito di sempre». Tradotto significa che i Gang non hanno alcuna intenzione, neanche stavolta, di «contrattare» il brano che eseguiranno o le cose che diranno. E magari, «con lo spirito di sempre», avvanzeranno ancora i loro dubbi su «questo» sindacato. Dice Marino Severini: «Essere sul palco non significa riconoscere il sindacato confederale come unico interlocutore di tutti i lavoratori. Essere sul palco non significa accettare le sue scelte, la sua linea». E che significa, allora? «Significa utilizzare anche quest'occasione, significa utilizzare anche uno spazio messo a disposizione da Cgil, Cisl e Uil per dare visibilità alle culture di minoranza in questo paese». Culture per le quali non è cambiato nulla in quest'anno di governo dell'Ulivo? «Il 21 aprile non mi ero fatto soverchie illusioni per cui non ho grandi delusioni oggi. Qualcosa da chiedere a questo governo, però, ce l'ho». E cioè? «Che finalmente si instauri una dialettica fra la cultura ufficiale della sinistra e le culture antagoniste. Una dialettica, un riconoscimento. Un discorso, bada, che riguarda anche le culture radicali: che devono decidere al loro interno se accettare la sfida del dialogo o restare nel «ghetto». Anche per provare ad avviare quel dialogo i Gang saranno sul palco».

St.S.

S.B.



JOVANOTTI. Ovvero la forza del «pensiero positivo». In giro in questi giorni con uno spettacolo che è un trionfo del ritmo e della fantasia, Lorenzo rilancia la voglia di divertirsi con la musica, ed avere sempre voglia di crescere e cambiare. In piazza, oltre ai suoi brani, sarà protagonista di un duetto quasi certo con l'amico Pino Daniele.

PINO DANIELE. A San Giovanni arriverà da solo, voce e chitarra, per proporre un estratto dell'ultimo album - sempre in testa alle classifiche - e magari un paio di «classici». Il soul man italiano per eccellenza è in un momento magico: sta per partire la sua tournée, e la prima data ha già «radoppiato»: 12 e 13 maggio a Caserta.

CARMEN CONSOLI. Da Catania con furore, una delle nuove protagoniste del rock italiano. Cresciuta a pane e dischi (di Aretha Franklin, Janis Joplin), Carmen ha grinta da vendere, scrive da sola le sue canzoni, e sfugge alle etichette. In piazza, un suo duetto con i Negrita.



LITFIBA. La rock band fiorentina ha lasciato il segno sul concertone del Primo Maggio, con quel preservativo che Piero Pelù infilò sul microfono di Vincenzo Mollica in diretta tv. Era solo campagna anti-Aids, ma successe un finimondo. Litfiba e Mollica si sono poi riappacificati, ma la band è di nuovo al centro di polemiche: proprio ieri il «Secolo d'Italia» li accusava di voler «politizzare» il Primo Maggio per una frase di Pelù («spero che a San Giovanni ci sia almeno uno spettatore in più di quanti ne arrivarono per il comizio del Polo»). Replica Gigi Renzulli dei Litfiba: «Quella frase è stata gonfiata; a noi non interessa se è di destra o di sinistra, l'importante è che sia il nostro pubblico».



BLUR. Dovevano esserci l'anno scorso, poi all'ultimo diedero forfait; non era un gran momento per la band, c'erano state liti interne per cui qualche settimana prima, a Sanremo, si erano presentati con due musicisti in meno, sostituiti (ma tanto era in playback), da un roadie e dal tour manager... Ora gli eterni rivali degli Oasis sono in pieno rilancio; con l'ultimo album sono passati dal pop post-adolescenziale alle sonorità e atmosfere del rock «alternativo». Ed hanno anche deciso di farsi perdonare la «buca» dell'anno scorso, tornando in Italia solo per il Primo Maggio.

SINEAD O'CONNOR. La «pasionaria» del rock irlandese ritorna proprio in questi giorni alla musica, dopo lungo silenzio e vari travagli personali, con un mini-album anticipato dal singolo «This is to mother you»; ballata dolce, quasi un gospel (e infatti sul palco di San Giovanni con lei ci dovrebbe essere anche delle coriste) cantato con quella sua voce cristallina, e piena, che la mette tra le grandi interpreti rock di questi anni.



SKUNK ANANSIE. Ancora una voce femminile, che però arriva dai quartieri neri di Londra, e ne racconta rabbia ed emarginazione, sostenuta da rock durissimo: è la voce di Skin, cantante nera che guida gli Skunk Anansie. Anche lei con la testa rasata come Sinead O'Connor, lesbica dichiarata, presenza fisica prorompente, è il prototipo delle nuove «rockeuses», aggressive e determinate, nulla da invidiare ai loro colleghi maschi. Di sicuro gli Skunk Anansie non sono al Primo Maggio solo per «promuoversi»: nelle loro canzoni la denuncia del razzismo, del conformismo culturale, dei diritti negati, è pane quotidiano.